

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—

Sei mesi > 8.50

Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—

Sei mesi > 11.—

Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 6 Febbraio

L'assoluzione di Bologna

Lo dichiariamo subito: la sentenza del processo di Bologna contro l'Enrica Zerbini, imputata dell'uccisione dell'orefice Coltelli, ci ha soddisfatto; essa ci provò ancora una volta come, non ostante i tanti suoi difetti, la istituzione dei giurati non sia poi la tanto brutta cosa.

Noi non rifaremo il processo ad alcuno; noi premettiamo quindi che il verdetto della giuria popolare non lo discutiamo. Ci fu insegnato che conviene inchinarsi e vi ci inchineremo contenti questa volta che fu assolta una figlia del popolo da una orrenda taccia.

Non possiamo perciò nemmeno rifare la splendida difesa dell'avv. Pasi, che deve per la propria fama essersi eretto un aureo piedestallo. Lo vedemmo lottare solo e troppo bene contro quei veri giganti che sono Ceneri e Busi, contro altri distinti avvocati, contro il pubblico ministero, contro le prevenzioni funeste della istruttoria dei giudici, contro tutti.

— Il popolo ha strepitato e urlato, si dirà, e prese troppo la parte dell'imputata. Certe pressioni offendono il prestigio della giustizia.

— È verissimo, rispondiamo noi; ma bisogna pur riconoscere che il popolo si è lasciato trasportare molto dal cuore. Egli vide un agguerrito collegio di accusa contro una donna inerme; egli conosce i grandi mezzi di cui dispongono i ricchi e se ne impensierì seriamente. In un processo per indizi era d'altra parte ben facile il poter lasciarsi impressionare o da una parte o dall'altra.

Già ne scrivemmo qualche cosa durante il processo, specie quando vedemmo certi giornali fare resoconti chiaramente partigiani.

È doloroso vedere che la giustizia non sia riuscita a colpire il reo, o i rei, chiunque siano; ma è legge troppo comune che fino a che la verità non si conosce non si possa colpire a tentoni; meglio fuori cento rei, che un innocente dentro in carcere.

Ciò dice il buon senso, ciò ripete l'onesta spoglia degli arzigogoli curialeschi.

L'assoluzione deve però dare seriamente a pensare alle classi dirigenti; c'è un popolo che per le leggi attuali si sente indifeso, e che indubbiamente, ora che tanto costa la giustizia e che in tutto le influenze si impongono, sa di combattere ad armi impari contro i potenti.

Ecco ciò su cui devesi meditare; non sempre un verdetto assoluto, come quello di Bologna, gli darà parziale soddisfazione; se le truppe erano state consegnate e tante altre previdenze repressive erano state prese, bisogna pensare che così un'altra volta non la potrebbe finire e che perfino sangue di popolo potrebbe venire sparso, perchè il popolo non crede più alla giustizia.

La giustizia è tuttora in mano dei potenti; ed essa costituisce il cardine della attuale tirannide borghese, che il popolo intende pure di infrangere, per non sentirsi di continuo schiacciato.

Nel verdetto di Bologna non dobbiamo quindi discutere né il Pallotti, né la Zerbini; ma dobbiamo trarne l'oroscopo per evitare nuovi mali all'attuale pericolante società, le cui cancerose immoralità ebbero nuova visione non soltanto nelle parti prese nel processo, ma nella laidezza della società medesima, durante la istruttoria e il dibattimento, svelatesi.

Una società così putrida non può reggersi a lungo; le ire e i ghigni beffardi possono gesuiticamente nascondersi nella faccia di fronte a queste asserzioni; ma cinico può negarlo soltanto il labbro, che tutti dentro a sé lo sentano.

Quanti processi si connettono a questo; quello degli internazionalisti a Roma, quello di Mantova, i processi Coccapieller, il processo Tagliana a Milano, lo Strigelli a Torino e mille altri; e tutti vi provano che non vi è giustizia e che laidezze sempre nuove si rivelano a carico delle classi dirigenti, siano privati cittadini, o autorità costituite, senza contare i processi che non si fanno perchè non piace a questo o a quello, e di cui abbiamo pure palpitanti ovunque gli esempi.

Negando non si scongiura la catastrofe; sono troppo palesi i sintomi fatali.

Irridete, o gaudenti; il vostro riso vi sfiora appena le labbra, ma dentro la sentite anche voi completa e terribile l'ambascia.

Di noi direte che ragioniamo colla testa del popolino; in questo caso, vi rispondiamo, siamo nella migliore compagnia, poichè col popolino sta la non larvata verità, e con voi il putridume; per noi l'avvenire, e i pericoli per voi, se vorrete continuare a sfidarlo inerti e soltanto fiduciosi di quella forza che ogni di visi sgretola di più nelle mani.

Processo soffocato

Lo fu dalla procura generale di Milano, per merito e col mezzo della sezione di accusa.

Perchè c'era di mezzo un *augusto* personaggio... morto.

Ecco qua.

La ben nota signora o signorina Emma Ivon, la cui vita fu tanto burrascosa, e che fece tanto parlare di sé, aveva stampato un libro intitolato: « Le mie memorie » nel quale si parlava delle relazioni che l'attrice avrebbe avuto con un *augusto* personaggio morto già da qualche anno.

La procura regia sequestrò il libro, ma la sezione di accusa ha dichiarato non esservi luogo a procedere, perchè gli atti di un estinto appartenendo alla storia non vi può essere offesa, nelle parole che un autore possa stampare contro di lui.

Eppure, in Roma, Alberto Masio fu condannato per aver scritto da repubblicano come egli era, di Vittorio Emanuele e di Pio IX.

Dopo il parere della sezione di accusa di Milano, c'è da sperare almeno che il libro della Ivon potrà essere posto in vendita...

TUMULTI ALLA CAMERA AUSTRIACA

Le scene scandalose della Dieta croata si sono quasi ripetute l'altro giorno a Vienna.

Si discuteva una proposta dittatoriale contro i socialisti. Quando si venne al voto, il primo a presentarsi all'urna fu il ministro Danajewki.

Scoppiò come una tempesta di grida e fischi nelle tribune.

La Sinistra grida: « È una vergogna! Abbasso! »

Il ministro, pallidissimo, non vuole ritirarsi e depono la sua scheda nell'urna.

Il chiasso aumenta. Si grida, si protesta, si fischia ed anche si canta.

Il deputato Schoenezer grida: « Non abbiamo bisogno di padroni; sono cose inaudite nel regime parlamentare. »

Alla proclamazione del risultato del voto il tumulto si ripete in maggiori proporzioni. Tutte le gallerie gridano: *pereat* al ministero.

Il presidente si agita invano per farle sgomberare; il pubblico non si ritira che a stento.

Sgombrate, le tribune, la seduta fu ripresa, ma una gran quantità di deputati si ritirò protestando.

Affarismo e ferrovie

Nel 1877 l'on. Depretis, presentando alla Camera le convenzioni ferroviarie, disse: il Governo si onora di sottoporre all'approvazione del Parlamento, coll'unito progetto di legge, due convenzioni da cui sono costituite due grandi imprese nazionali, assuntrice dell'esercizio delle ferrovie italiane.

In oggi lo stesso onor. Depretis afferma alla Camera che *pur troppo* le convenzioni non sono ancora firmate.

Quali possono mai essere le cause che sollevano le odierne difficoltà?

In questi giorni vi furono alla Borsa, due grandi movimenti di rialzo: sulle azioni delle Meridionali e sulle azioni della Banca Na-

zionale; rialzo dovuto alla notizia di certi accordi tra il Governo e la società delle Meridionali, ed alla presentazione della legge sugli istituti di emissione.

Alla Borsa si crede che le convenzioni tra la società delle Meridionali ed il Governo sono intese; anzi se ne declinano perfino i patti. Rimarrebbe a costituirsi ancora l'altra impresa, la quale è però in avanzato periodo di gestazione.

Quando sentiamo parlare di serie difficoltà per costituire due imprese di esercizio delle ferrovie, e di costruzione di ferrovie per conto dello Stato, non possiamo a meno d'inarcare le ciglia.

Gli uomini d'affari hanno da lungo tempo un'opinione fatta su questo genere d'imprese e sanno ben meglio dei ministri fin dove possono andare colle concessioni. Conoscono benissimo, che il nostro paese non ha ancora in sé fatto modo sviluppato i suoi commerci e le sue industrie da non esser più possibile un aumento di traffico. Vi fu un tempo in cui le colonne d'Ercole delle ferrovie Meridionali furono poste a 15,000 lire d'incasso lordo per ogni chilometro, all'anno; ma i tempi sono cambiati ed in oggi si hanno più giusti concetti. In ogni modo, non sono certamente gli uomini d'affari, i banchieri delle Meridionali che possono mancare di precise informazioni. Sono sette anni da che le convenzioni sono in predicato; sono sette anni, da che si proclama la necessità di affidare le ferrovie a società private, e bisognerebbe credere di aver che fare con uomini inetti, per supporre che la questione non fu studiata accuratamente, profondamente senza andare a Levanto od a Spoleto.

Si rifletta bene. Gli uomini più notevoli della nostra alta banca, hanno grandi interessi nelle ferrovie Meridionali e, senza questi uomini, nessuna grande operazione finanziaria o industriale è possibile in Italia. Mentre essi sapevano di dover esser chiamati un giorno o l'altro a parlare di convenzioni, è naturale che abbiano prese le loro misure per l'opportunità.

D'altra parte l'onor. Depretis conosce fino dal 1877 le intenzioni dell'alta banca, e non avendo mai abbandonato il progetto di intendere con essa, non possono essere sorte difficoltà serie. In principio, gli accordi sono fatti da sette anni e non vi saranno più certamente che modalità da chiarire.

A nostro avviso, le convenzioni ferroviarie saranno fra poco presentate al Parlamento colla stessa formola usata nel 1877 e, quasi quasi siamo per dire, colle stesse firme.

Le supposte difficoltà nè esisto-

no, nè possono esistere; e furono precisamente presentate alla Giunta che esamina il disegno di legge Baccarini, le modificazioni occorrenti, per togliere via ogni possibile ostacolo.

Coloro che temono per le convenzioni, si rincorino: le convenzioni sostanzialmente sono già belle e fatte; e non oggi.

La Destra voterà nel 1884 ciò che le tolse il potere nel 1876, così volendo l'imperante trasformismo.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 5

Presidenza Farini — Ore 2.15

Comunicasi una lettera del Guardasigilli che trasmette la domanda di autorizzazione a procedere contro Dotto per duello e diffamazioni.

Su proposta di Sandonato si delibera di continuare nella seduta anti-meridiana di domani la discussione sui provvedimenti per Ischia.

Riprendesi la discussione dell'art. 2 della legge sull'istruzione superiore del Regno. — Mariotti Giovanni svolge questo suo ordine del giorno: « Nel bilancio della pubblica istruzione per l'anno 1885 86, il Governo provvederà di preferenza al materiale e al personale degli stabilimenti scientifici delle università secondo l'ordine che in proporzione del numero degli studenti, più abbisogna di sussidio. » Esso viene approvato assieme a quello di Corleo che invita il Ministero a studiare la legge che introduca nelle Università la pratica forense civile e penale.

Si approva poi la tabella B e il noto (?) della Commissione quali seguono, aggiuntivi gli emendamenti di Capo e Dini: « Pel primo anno dopo l'attuazione della legge, la dotazione alle Università di Cagliari, Catania, Genova, Messina, Modena e Parma sarà diminuita di L. 20,452, quella di Sassari e Siena di L. 13,636 per ciascuna. Nel bilancio 1887 88 si stanzerà una somma per portare le Università di Bologna, Padova, Palermo, Pavia, Pisa e Roma pari a quella di Torino. Circa la spesa generale, l'amministrazione, e la dotazione dei gabinetti ed altri stabilimenti scientifici e del loro personale e per portare la dotazione delle scuole d'applicazione degli ingegneri di Bologna, Padova, Palermo e Roma pari a quella di Torino, in detto bilancio si aumenterà di L. 40,000 la dotazione delle Università che alla promulgazione della presente legge, avranno 1500 immatricolati, di L. 60,000 quelle che ne avranno oltre 2500; si determinerà un aumento di dotazione per le scuole d'ingegneri aventi non meno di 200 iscritti. »

Nel 1890 91 la spesa per la scuola di applicazione degli ingegneri di Bologna passerà interamente allo Stato e le dotazioni delle Università di Pavia e Pisa si aumenteranno della somma occorrente per completare la scuola degli ingegneri e pareggiarla a quella di Torino. Nulla è innovato circa le disposizioni del decreto prodittoriale del 1860 concernente le Università di Sicilia. »

Si approva poi l'articolo 2 colla giunta di Piccardi che a ciascuna università ed istituto d'istruzione superiore compresi nella tabella A, è assegnata la dotazione fissa stabilita nella tabella B. — Queste dotazioni s'inscriveranno nel bilancio passivo del tesoro e saranno esenti dalle imposte di ricchezza mobile e di mano-

morta. Ogni altro assegno che fosse dato dallo Stato sarà iscritto nel bilancio dell'istruzione se fosse permanente e in aumento di dotazione.

Si discute l'articolo 3. e il 4. che vengono rimandati alla commissione.

L'articolo 5. che dispone che le Università saranno governate dal rettore, dalle facoltà, dal consiglio amministrativo e dal collegio dei professori, è approvato dopo discussione.

Su proposta di Savelli si delibera di portare a 18 membri la commissione per esame della riforma del codice penale. — Venerdì si eleggeranno otto commissari per mancanti. — Levati la seduta alle ore 6.15.

Notizie Italiane

Un comizio ferroviario

Si sta organizzando in Roma un comizio popolare il quale avrebbe luogo fra breve al Corea allo scopo di protestare contro le imminenti convenzioni ferroviarie fra il governo e la società dei capitalisti.

Contemporaneamente al comizio di Roma ed allo stesso scopo se ne terrebbero altri in parecchie e tra le più importanti città della penisola.

I freni di Depretis

L'autorità di Pubblica Sicurezza di Milano ha proibito la commemorazione dei Martiri del 6 febbraio, che si teneva da parecchi anni in quella città ed alla quale, tre anni or sono, intervenne in pompa magna una rappresentanza del Parlamento.

La Questura di Milano motivò il suo voto per «ragioni d'ordine e di sicurezza.»

Noi non diciamo nulla: — così piace a Depretis... e basta.

Per le Banche

La riserva di tutte le Banche consorziate al 31 dicembre 1883 ascendeva a 449 milioni 523 mila 608 lire delle quali 220 milioni in oro.

Bollo e registro

Annunciasi che il ministro Magliani presenterà fra poco un progetto per il coordinamento delle leggi sul registro e sul bollo.

Notizie Estere

Torbidi in Spagna

Si ha da Madrid che le elezioni legislative si faranno il 15 od il 20 aprile. Ignoransi ancora le decisioni dei liberali e dei democratici. La situazione politica è però sempre mal sicura. Il Governo

APPENDICE 44

ANGELO SALOMONI

LINA

ROMANZO CONTEMPORANEO

Un velo passò sugli occhi di Gustavo, e gli parve che il suo cuore uscisse fuori del petto; senti per tutto il suo individuo un turbamento violento, istantaneo, che tutto lo riempiva. Una fumana gli salì alla testa, e tutto dimenticò, madre e famiglia, tutto, per quella donna troppo bella nel suo dolore, troppo affascinante nel suo disonore.

Le afferrò con febbrile ansietà le mani tra le sue e disse con respiro affannoso e con voce concitata:

— Ma credete che vi lascierei partire senza seguirvi? Non vedete che io palpito di gioia ed insieme di dolore? E potete supporre che vi abbandonerei sola in balia del destino, ora che questo ci riunisce? Lo sapete, Lina, che dal primo istante che vi vidi, vi amai di un amore sferzato, impossibile a vincersi, che la vostra immagine turbava i miei sonni come nessuna donna ha mai turbato?

prese i più severi provvedimenti per impedire qualsiasi scoppio di agitazioni. Ritiensi che se in una sola località accadesse una rivolta, si propagherebbe per tutta la Spagna.

Le misure eccezionali in Austria

Un corrispondente dello *Standard* ha avuto un colloquio col conte Taaffe. Questi gli avrebbe assicurato in una forma molto risoluta di non volere affatto che le misure eccezionali, rese indispensabili dall'agitazione socialista, siano sfruttate, in un senso politico, contro il liberalismo in genere e contro la libertà della stampa in ispecie.

Contro il clero e le nobiltà

A Pest, produsse grande chiasso un opuscolo umoristico dal titolo: *L'ultima moda politica*. L'autore, che si ritiene sia un deputato alla Camera, si scaglia contro l'alto clero e la nobiltà ungherese che compromette la patria. Egli dice che l'unità dello Stato ungherese non troverà altra garanzia che in un indirizzo liberale schiettamente magiaro.

Corriere Veneto

Cividale. — Quel Collegio ha preso un indirizzo serio e veramente educativo, mercè le cure del dottor Nicolò Franzutti e la cooperazione di un attivo personale insegnante. Il numero dei Convittori è un po' diminuito, ma questa era una conseguenza naturale e da molti aspettata, e non così sarà in seguito. Appoggiato da un Consiglio liberale, sostenuto dal Governo con un sussidio annuo di L. 5500,00, oltre l'annuale di quasi L. 3000,00 per la Scuola Tecnica e L. 1500,00 dalla Provincia per la stessa, è da ritenersi per cosa certa il ritorno del Collegio alla primitiva vita rigogliosa, quando il solo Convitto contava ben N. 129 alunni. Mercè le premure della Giunta municipale ed in particolare del sindaco, tutti i documenti relativi ad ottenere, come li prescriveva il Ministero, il sussidio delle L. 5500,00 per intanto, per cinque anni, son partiti con uno speciale rapporto, da quasi due mesi, onde possa il Ministero dell'istruzione includer detta somma in un articolo speciale sul bilancio dello Stato.

Udine. — Ai due posti gratuiti con sussidio presso la Letteria sociale di Talamona (Sondrio) essendone stato aggiunto un terzo, il Consiglio della Associazione agraria friulana ha conferito i detti posti alle concorrenti

La vostra bellezza aumentata?... e v'immaginate, che soggiogato da questo prepotente amore, che mi brucia il cuore, vi possa lasciar partire così?...

Il viso di Lina si fece bianco come neve, e con un movimento istintivo ritirò le mani dalle sue.

— Non posso più lottare, affranta come sono, vi ho tutto confessato, mi getto fra le vostre braccia, ma fuggiamo, credetelo, è meglio.

Era affascinante nella sua colpa. Egli era esaltato.

— È meglio fuggire, voi dite?...

Ebbene partiamo; io vi seguo!...

— Oh, Gustavo!...

Il giorno cominciava ad imbrunire, il cielo carico di nubi avvolgeva la stanza di fitta tenebria. Gli oggetti si facevano di momento in momento più indistinti, e quasi essi non si scorgevano più. Ella non vedeva che gli occhi ardenti di lui, fissi nei suoi.

Lina era commossa, Gustavo vinto. Le mormorò a bruciapelo:

— Domani alle due state pronto, Ed egli rispose con un filo di voce: — Farò come vorrete. Fuggiremo.

Se la corruzione può avere delle attrattive in tutto ciò che ha di più laido, quanto più seducente sarà la poesia ammalata del male nel conoscerlo tale? La nostra natura nasconde una particella d'orgoglio si-

gnore: Zuzzi Giulia (Resiutta), Mioti Giuseppina (Tricesimo) e Della Bianca Maria (Pozzecco).

— La cremazione del cadavere di Amarilli Abele, avvenuta ieri alle 11 ant. è riuscita pienamente, ed ha confermato l'esito del primo esperimento. La completa distruzione della salma avvenne in poco più di 50 minuti, senza il minimo spandimento di fumo e senza che dal forno fosse emanato alcun odore.

Verona. — La deputazione provinciale ha telegrafato al ministro Genola, pregandolo di sollecitare la approvazione da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici del progetto definitivo del riordinamento del tronco urbano dell'Adige e la sistemazione del fiume da Verona a Legnago. Il Ministero rimandò alla Prefettura il progetto per la sistemazione del tronco interno per alcune modificazioni.

Cronaca Cittadina

Incredibilia sed vera. — Che l'esempio sia contagioso lo sanno.... diremmo quasi anche quelli che lo ignorano. Ma che l'esempio di rugiadosi amareggiamenti col cardinal Belarmino che ci offre da qualche tempo il Comune di Roma specialmente per opera di Sua Emm.^a il sig. Biagio Placidi, giungesse fino a noi, e si facesse tanto sentire da portare i suoi placidi effetti nel Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio, od orfanotrofio V. E., leggìu nelle remote e quasi incognite regioni del Corso V. Emanuele.... pardon, borgo S. Croce, non credevamo. Eppure dev'essere così.

Ci si assicura infatti che essendo stato aperto il concorso per un posto di sorvegliante nel detto Ospizio, si richieda, fra gli altri documenti, oltre la fede di nascita, etc., la *fede di battesimo*. Puta caso che chi scrive avesse delle velleità di concorrere, invece della fede di battesimo egli abbia quella di circoncisione; oppure, dio guardi, non abbia né l'una né l'altra perchè a lui bambino non si lavò il capo, né si recise nulla.... Ebbene chi scrive non potrà essere nominato sorvegliante. Ci vuole il battesimo!... Ma questi è un galantuomo, ha ottimi documenti, è un patriotta.... Nientel... vane retro, satana... ci vuole il battesimo!

Senza il battesimo non si entra né in Paradiso né all'Ospizio V. E.!!

Ora, se per un sorvegliante ci vuole la fede di battesimo, per le altre cariche più elevate ci vorrà il biglietto

fattamente diabolico che gioisce nel ribellarsi contro a ciò che i nostri migliori sentimenti ci indicano come pravo e malvagio.

Lina non sentiva alcun amore per Gustavo. Ella se lo rappresentava come una crudele necessità che era forza di subire. Egli era per lei come il chirurgo che si presenta al vostro capezzale; vi spaventa, ma lo si accetta, perchè credete vi salvi.

Nessun ragionamento avrebbe potuto convincerla ch'ella era in istato di adulterio legale. Secondo il suo modo di vedere e pensare erano le reclute soltanto che potevano essere accette nei quadri di quel reggimento.

Lina si perdeva perchè voleva perdersi; non domandava nulla, calpestava sotto i suoi piedi l'orgoglio della propria vanità, tutto incolando in olocausto all'offeso suo amore.

Il rimorso, la pena, la straziava, era soffocata dall'eccitamento nervoso della bramata vendetta.

La monomania di Lina di rivendicarsi disonorandosi aveva assunto un carattere di delirio tranquillo; questo pensiero s'aggrava fisso, costante, nella sua mente, più noioso di una mosca in un giorno di bufera.

E dicono che il bipede parlante è il re della creazione! Travolto dalla burrasca del pensiero affoga e viene

dei S. S. Sacramenti almeno ogni mese. Ciò è logico.

Tutto questo, a vero dire, non dovrebbe fare tanto stupore. In Campidoglio abbiamo la dottrina, e i preti che sorvegliano come si impartisca l'istruzione religiosa nelle scuole; al palazzo Braschi abbiamo gli ordini che le bandiere tricolori non entrino al Pantheon; a Padova abbiamo i sorveglianti nell'Ospizio V. E. col battesimo obbligatorio.... Solo, si chiede: perchè non ci si cambia nome a quell'ospizio battesimale? Perchè non lo si chiama... che dire?... p. es. Ospizio del Santo Battesimo, od Ospizio di S. Giovanni precursore.... Quello soltanto che riesce un po' ostico è questo: che quell'Istituto sorse per fondi forniti dal Comune... e vedere quei denari così bene spesi, placidamente parlando, ci stuzzica un poco, e ci fa prudere le mani... E poichè siamo in mezzo ai sacramenti, vorremmo conoscere chi sia responsabile di quella battesimale disposizione, per augurargli... il sacro crisma.

Diciamo male? non lo merita il dabben uomo, timorato di Dio?

Le Memorie del Risorgimento italiano alla Esposizione di Torino. — (Comunicato) Le offerte continuano ad affluire in copia e possiamo fin d'ora ritenere che le collezioni padovane saranno importantissime per numero e qualità degli oggetti esposti. Tra le tante cose pervenute in questi giorni alla Commissione notiamo i preziosi e commoventi ricordi del martire illustre Pietro Fortunato Calvi offerti dal suo valoroso compagno Roberto Marin ricchissimo di meriti e di modestia. Un ritratto dello stesso Calvi aggiunto dal presidente della Commissione commend. Antonio dott. Tolamei. Il sigillo della legione Moro e Bandiera, una uniforme ed altri oggetti offerti dall'avv. Baruchello Ercole. Una bomba all'Orsini ed il bollettario delle offerte al Comitato segreto veneto dati dal sig. Luigi Papafava. Le interessantissime pubblicazioni sulle condizioni politiche del Veneto del defunto Andrea Meneghini offerte da suo figlio ing. Giuseppe, unitamente al Memorandum presentato nel 1860 dal Comitato Veneto in Torino al Corpo diplomatico sulle nostre condizioni.

Ripetiamo che le corrispondenze vanno dirette alla Commissione delle Memorie del Risorgimento presso il Municipio.

Premio meritato. — Il rettore universitario comm. De Leva avendo ricevuto il gran premio di lire 10,000, istituito dal re per la sua storia su Carlo V, oggi stesso il re nella

inghiottito dalla malata sua fantasia. Colui che ne scampa ride di un riso beffardo; i presi al laccio non ridono più, perchè la bufera li ha sepolti sotto la gogna del vizio dove non possono sorgere né fiori né sempreverdi che li rinvivino.

PARTE TERZA

Era una stupenda giornata, ma però melanconica. Il cielo fulgeva di un magnifico sereno, ma la terra, affranta dall'arsura dei cocenti ardori dell'estate, rispondeva con un sorriso di forzata allegria. Gli alberi cominciavano a sfrondarsi, qualche foglia portata via da un leggiadro venticello correva dondolandosi per i viali ed i praticelli. La molle languidezza della natura pareva acquetare gli animi mezzo soffocati dal tumulto delle umane passioni.

Scadeva un venerdì, giorno fatale pelle pinzochere e poi superstiziosi. I giardini pubblici della ridente Milano offrivano uno spettacolo dilettevole e ad un tempo chiasoso.

Molte cameriere che facevano balonzolare i marmocchi, qua e là qualche signora passata, seduta a vedere scorrere l'acqua, immagine della sua trabasciata esistenza.

seduta dell'Accademia dei Lincei glielo deve consegnare.

In tale occasione gli studenti inviarono al De Leva, i seguenti telegrammi, che siamo ben lieti di poter pubblicare:

Prof. De Leva

Albergo Minerva Roma.

Discepoli lietissimi splendida onorificenza conferitale Lincei porgono insigne storico venerato maestro vivissime congratulazioni.

Prof. De Leva

Albergo Minerva Roma.

Studenti Facoltà Medica Padova plaudono suo splendido e meritato trionfo e fanno voti Ella sia lungamente conservato all'amore Studenti ed a maggior decoro questa Università.

Pincherle Silvestri.

— Ormai giunse il seguente telegramma di ringraziamento:

Roma 6 febbraio

Vivi ringraziamenti. Prego comunicarli suoi condiscipoli miei conspici amici, compagni di studio.

De Leva.

Una spiegazione. — Avevamo noi pure annunziato che il comm. De Leva è stato uno dei sei Rettori d'Università, i quali hanno firmato la petizione di Genova in favore della nuova legge Baccelli; così riportiamo dalla *Rassegna* la seguente lettera di spiegazione a quel giornale diretta dall'egregio professore.

Pregiatissimo sig. Direttore del giornale la *Rassegna*,

Dev'esser certo nato un equivoco nella interpretazione di un mio telegramma del 22 corrente al sig. rettore della Università di Genova — equivoco pel quale avvenne che il mio nome fosse stampato con quello di altri rettori appiè di una lettera invitante le università e gli Istituti superiori del Regno a firmare una petizione da presentarsi a S. E. il ministro della pubblica istruzione sopra due punti del disegno di legge che sta ora davanti alla Camera.

Il mio telegramma conteneva queste testuali parole: «Personalmente aderisco petizione sopra quei due punti, riservandomi comunicare adesioni colleghi.»

Con ciò intesi di esprimere la mia opinione, come persona privata, né diedi punto facoltà di servirsi del mio nome, e molto meno come rettore della Università padovana, per invitare altri a firmar la petizione.

Come rettore non avrei mai preso né questa né altra iniziativa su tale

Lo si capisce di primo acchito che i giardini sono il ritrovo di tanti poveri diavoli disoccupati i quali, senza pagare un soldo, vanno a godere lo spettacolo dei salti delle scimmie ed ingannare il tempo e la fame, compiangendo le aquile prigioniere.

Una coppia appariva e scompariva per poi di nuovo farsi vedere fra li ombrosi viali dei giardini. Erano Lina e Gustavo venuti a bearsi bevendo la rugiada di una splendida giornata del morente autunno.

Passeggiarono alla ventura, poi stanchi si cacciarono fra un cespuglio di pini, ove deserto trovavasi un sasso enorme; vi si lasciarono andare per dar sollievo alle membra rilassate e stanche per la lunga passeggiata.

Durarono parecchio in quella postura, volando col pensiero a chi sa quali ideali impossibili, quando furono distratti da un insistente cicaleccio, che feriva i loro orecchi dalla parte opposta dove si erano seduti.

Lina balzò dal sasso, quasi fosse scattata da una molla, e si fece pallidissima in volto; le parve di conoscere la voce di colui che in quel momento parlava, ed un segreto presentimento le diceva che quel bisbiglio scherzevole, quel riso gaio, usciva dalla bocca d'Ernesto.

(Continua).

argomento, senza prima aver consultato il libero voto delle Facoltà.
Mi faccia il favore, egregio signor Direttore, di pubblicare questa mia dichiarazione, e gradisca insieme con i miei ringraziamenti i sensi della perfetta mia osservanza.
Padova, 30 gennaio 1884.

Dev.mo
Giuseppe De Leva

Giornalismo cittadino. — L'Italia di Milano incastona fra i suoi telegrammi di Roma la notizia che a dirigere l'Euganeo verrà fra noi il signor Cesare Guelfini.

Utenti pesi e misure. — Lo stato degli Utenti pesi e misure soggetti alla verificazione periodica dell'anno corrente 1884 trovasi depositato fino a tutto l'11 febbraio corrente presso la Ragioneria municipale ove ciascun potrà prenderne visione.

Gli utenti non compresi nello Stato hanno obbligo di domandare la loro iscrizione entro un mese dopo la avvenuta pubblicazione cioè a tutto 11 marzo 1884. Trascorsa detta epoca coloro che non si fossero prodotti per l'iscrizione saranno puniti con ammenda dalle lire due a trenta.

Dazio consumo. — Prodotti del gennaio 1883 . . . L. 147.381,97
idem 1884 . . . » 146.242,06

in meno nel 1884 L. 1.139,91

Birraria S. Fermo. — Come già preannunziammo, il signor Veneslao Salardi in quest'antica birraria da parecchie sere rende brillanti alcuni concerti vocali strumentali che vi si tengono.

Il pubblico mostra di apprezzarle assai accorrendo numeroso, del che il Salardi è gratissimo anche perchè il pubblico gli si mostrò favorevole per fino nelle sere in cui ebbe ad avere un po' stanca la voce.

Certamente non siamo per nulla in carnevale ed è un vero diletto trovare il modo di passare meno male le lunghe noiosissime serate. Il Teatro Concordi è aperto, ma non tutte le sere; e poi per Padova ci vorrebbe altro che un teatro!

Noi, umili reporters, siamo ben contenti di poterlo rilevare, affinché la notizia di questi serali concerti del signor Salardi si propaghi di più fra il pubblico.

Il tempo che farà. — Il Secolo riceve e pubblica la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del New-York-Herald in data 4 febbraio:

« Una perturbazione atmosferica passando pel 40° di latitudine nord, arriverà aumentando di energia sulle coste delle isole britanniche e della Norvegia, probabilmente anche dalla Francia verso il 6 od il 7 febbraio, accompagnata da venti di sud e nord-ovest.

« Un'altra seguirà entro 48 ore toccando i distretti settentrionali. Il tempo incostante continuerà parecchi giorni.

Una al di. — Una signora, nei corridoi di Montecitorio, chiede a un deputato:

— Scusi, devo salire dalla parte destra o dalla sinistra?

— Che vuol che le dica! Da un pezzo in qua o dalla Destra o dalla Sinistra non si fa che discendere!

Bollettino dello Stato Civile
del 3 febbraio

Nascite — Maschi N. 2 — Femmine 0

Matrimoni. — Paccagnella Costantini di Giovanni, fittaiuolo, celibe, con Maccato Luigia di Antonio, villica, nubile; entrambi di Chiesanova — Moro Andrea di Luigi, stradino, vedovo di Montà, con Furlan Giovanna di Luigi, villica, nubile di Brussegana — Schiavon Sante fu Luigi, villico, vedovo di Volta Brozoo, con Pagan Anna di Marco, villica, nubile di Chiesanova — Romio Pietro fu Domenico, carrettiere, celibe, con Longo Anna fu Gius. Maria, domestica, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Cavallini Giulia di Masimiliano, d'anni 17, sarta, nubile — Zamboni Lucia di Michele, d'anni 1 mesi 11 — Due bambini esposti di pochi giorni.

Tutti di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 6 Febbraio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	92 30. —
idem fine »	92 40. —
Genove »	78 28. —
Marche »	1.23 1/2
Banco Note Aust. »	2.08.
Banche Nazionali »	2200. —
Mobiliare Italiano »	874. —
Costruzioni Venete »	361. —
Costruzioni Venete »	190. —
Cotonificio veneziano »	230. —
Tramvia Padovano »	280. —

Diario Storico Italiano

6 FEBBRAIO

Il 6 febbraio 1529 cessava di vivere Baldassare Castiglioni di Casatico, autore del libro *Il Cortigiano* che è un gioiello della nostra letteratura e si compendia in un pratico trattato di morale riflettendo con bell'ordine gli usi e costumi del secolo XVI.

Il Castiglioni al servizio dei Gonzaga e del duca d'Urbino fu ambasciatore a Roma sotto Clemente VII, e con egual carica — allora in grandissimo pregio — passò poi per conto del papa presso Carlo V, quell'imperatore sopra i cui domini mai tramontava il sole.

Nel sacco di Roma e nella prigionia del papa, avvenuta nel 1597, riuscì gli inutili i suoi uffici per la pace, avvilto si ritirò in Toledo ove finiva i suoi di. D'indole amabile, d'animo retto e perspicace fu tenuto da Michelangelo e da Raffaello in conto di ottimo amico, onore che da solo basta ad illustrare un uomo.

Cronaca Giudiziaria

La sentenza Zerbini Coltelli

Spigliamo alcune notizie sul pronunciamento della sentenza nel processo Zerbini di cui ci occupiamo in prima pagina.

Indescrivibile era ieri l'agitazione di Bologna. Le adiacenze del Palazzo di Giustizia erano affollatissime. Si vedevano gruppi di donne cenciose gesticolare animate: ogni tanto qua e là qualche diverbio animato subito represso dalla comparsa delle guardie.

Guardie in gran numero davanti il Palazzo, nei corridoi, nell'aula. Erano consegnati cento uomini di cavalleria.

Alcune compagnie di fanteria erano schierate attorno al palazzo di giustizia.

Tanta era l'eccitazione che si diceva persino che se la Zerbini venisse condannata, il popolo l'avrebbe strappata dalle mani della giustizia.

Si incolpa di questo stato anormale di cose l'istruttoria del processo e la parte civile che per eccesso di difesa ha ecceduto nell'offesa.

I quesiti presentati ai giurati erano quindici. Se venisse escluso l'assassinio, i quesiti lasciavano agio ai giurati di pronunziarsi sulla complicità necessaria ed anche sulla complicità non necessaria.

Uno dei quesiti riguardava la calunnia, tesi propugnata dalla parte civile.

Malgrado tanto sfoggio di forze, malgrado che la truppa fosse consegnata si temevano disordini.

Alle ore 10 comparve la Corte. L'aula era stipatissima; mai tanta folla, e così agitata, ansiosa, quasi fremente.

Il presidente, raccomandata la calma, continuò e finì il riassunto. Lesse poi i quindici quesiti, — e alle 11 i giurati si ritirarono.

I giudici popolari ricomparvero alle ore 12 e mezza. Ma l'agitazione era tale che subito non si potè leggere il verdetto. Su tutti i quesiti i giurati risposero: no.

Negarono cioè, non solo che la Zerbini sia stata unica autrice dell'assassinio del Coltelli, ma ben anco la di lei complicità, assolvendola inoltre dalla accusa di calunnia.

Il pubblico all'ultima risposta proruppe in applausi vivissimi. Era un entusiasmo, un delirio; pareva che quella folla, composta tutta di popolani, avesse ottenuto un gran trionfo.

La Zerbini, pallida, sorridente, ringraziò dalla gabbia i giurati. Fu messa subito a piede libero.

Per impedire una dimostrazione la Zerbini fu fatta uscire per la porta posteriore. La folla acclamò l'avvocato difensore Pasi; — poi si diresse (erano più migliaia di persone) alla casa della Zerbini per acclamarla. La Zerbini venne alla finestra a ringraziare, agitando il fazzoletto.

Poi la folla si disperse, senza che succedesse alcun disordine.

Si fanno collette rilevanti di denaro in favore della assolta.

Ultime Notizie

Sempre la Zerbini

Zerbini come articolo di fondo! Zerbini alla cronaca giudiziaria. Zerbini in testa alle ultime col seguento telegramma dell'ottima Lombardia sul verdetto:

« La grande massa della popolazione è soddisfatta. Il verdetto dei giurati considerasi ispirato a sentimento di moralità, come tendente a rimproverare all'autorità gli errori dell'istruttoria ed a certa classe le strane influenze volute spiegare in tutto questo processo.

« I malcontenti limitansi al gruppo dei soliti mostratisi parziali durante tutto il dibattimento.

« Assicurasi che fino da domenica sera Pallotti e la Lodi sono partiti da Bologna per consiglio di amici. »

Il ministro Berti, avendo denari del bilancio da spendere e continuando ad applicare pannicelli caldi alla questione sociale, ha bandito un concorso con premi di lire 1500, 1000 e 500 per delle monografie intorno al miglioramento delle Società operaie!!!

Confermasi che secondo le proposte del ministro Genala le ferrovie si divideranno in quattro gruppi: adriatico, mediterraneo, siculo e sardo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Apertura del Parlamento inglese

Londra, 5. — Il discorso della Regina dice: Continuo ad avere le più amichevoli e cordiali relazioni con tutte le potenze. Le trattative con la Francia riguardo agli incidenti del Madagascar sono terminate in maniera che tende a confermare l'accordo cordiale tra le due potenze. Nominali pure d'accordo colla Francia, una commissione che siede attualmente a Parigi, per discutere le basi di un accomodamento della questione della pesca a Terranuova onde prevenire nuovi conflitti.

Conchiusi un accomodamento col Portogallo riguardo al fiume Congo e ai territori vicini. Le trattative sono ben avviate per la ripresa delle relazioni diplomatiche col Messico. I due governi nominarono a questo scopo speciali plenipotenziari. Intavolai dei negoziati colla Turchia per stabilire trattati di commercio. Si firmò con la Spagna un accomodamento commerciale che attende l'approvazione delle Cortes. Si terminerà presto la revisione del trattato di commercio col Giappone. Un trattato di commercio e amicizia venne firmato pure colla Corea.

Essendo soddisfatta della tranquillità che regnava in Egitto, e dei progressi delle istituzioni regolari, diedi l'autunno scorso, delle istruzioni per sgomberare il Cairo e ridurre le forze militari inglesi, per concentrarle in Alessandria, ma in novembre, l'esercito egiziano del Sudan fu disfatto, quindi ritirati le istruzioni date onde prevenire gli effetti possibili di questi scacchi militari in Egitto e fare scomparire ogni dubbio sul mantenimento dell'ordine in quel paese. Mentre tale necessità impreveduta, mi costrinse a sospendere la misura adottata, lo scopo dell'occupazione dell'Egitto resta immutato, come si spiegò l'anno scorso. Offersi al Governo egiziano i consigli che mi sembravano indicati dalle sue risorse e dalle condizioni del paese, spedii pure Gordon per fare un rapporto sul modo migliore di eseguire la decisione del Kedive di ritirare le truppe dal Sudan e aiutare l'effettuazione di tale mi-

sura. I documenti relativi si presenteranno al Parlamento. Il discorso parla quindi dei negoziati coi rappresentanti del Transvaal, dell'incertezza della situazione nello Zululand. Dice che l'esercizio dell'autorità inglese nel Basutoland si riprenderà immediatamente.

Dopo queste testuali parole sulla politica estera il discorso soggiunge: Le condizioni dell'Irlanda migliorano sensibilmente. Si presenterà subito un progetto per estendere il diritto elettorale alle elezioni parlamentari. Il discorso annunzia pure la presentazione di altri progetti di organizzazione dei municipi e la sicurezza delle persone e delle proprietà sul mare, pel miglioramento dell'amministrazione in Iscozia, per l'istruzione pubblica. Il discorso raccomanda a Dio di benedire gli sforzi delle Camere per compiere i loro lavori.

Le leggi eccezionali a Vienna

Vienna, 5. — Camera. — Prima lettura del progetto sulle misure eccezionali — Taaffe dice: Da una serie d'anni degli stampati sediziosi si propagano fra una certa classe della popolazione. Le misure ordinarie per porvi rimedio sono insufficienti; bisogna combattere le associazioni segrete, il terrorismo. La Corte di cassazione consultata legalmente sull'opportunità di sospendere provvisoriamente il giuri, ha dato il proprio consenso senza riserve. Il Governo è convinto che soltanto una piccola frazione della popolazione fomenta tale agitazione; cionullameno, il Governo considerando che torna suo dovere proteggere la popolazione intera, applicherà i provvedimenti presi, rigorosamente, senza oltrepassare lo scopo cui mira. — Conforme alla natura delle cose, il Governo si crede obbligato a non dare momentaneamente, delle spiegazioni particolareggiate.

Vienna, 5. — La Camera rinviò il progetto sulle misure eccezionali a una Commissione di 24 membri. La proposta della sinistra d'incaricare la Commissione di riferire entro otto giorni venne respinta.

Parigi, 5. — Il Consiglio dei ministri si occupò dei fatti accaduti nella Repubblica di Andorra. In seguito ai tumulti avvenuti durante le elezioni municipali riuscite contrarie all'influenza francese, il vescovo della Sede Urgel fece condannare sommariamente ad alcuni anni di lavori forzati otto individui, malgrado le proteste del rappresentante della Francia che contestò la legalità di tale procedura. I condannati vennero condotti in Spagna. Le famiglie dei detenuti indirizzarono una protesta a Grévy. Il Consiglio incaricò il sottoprefetto Prades, di fare delle rimostranze al vescovo, e di prendere occorrendo, altre disposizioni.

Londra, 5. — Lo Standard ha da New-York: Parlasi di cambiamenti ministeriali; Foster rimpiazzerebbe Brewster procuratore generale, che sarebbe nominato ministro a Parigi. Morton nominerebbe segretario del Tesoro.

IN MACCHINA

Disastri in Egitto

Londra, 6. — (Lordi). — Salisbury dichiara che l'Ughilterra è moralmente responsabile degli affari d'Egitto. È impossibile abbandonare il Sudan senza il consenso del sultano e delle potenze. Granville replica che Gordon crede essere una iniquità il riconquistare il Sudan senza assicurare una buona amministrazione la quale costerebbe enorme denaro e uomini. Il Sultano non manifestò nessuna intenzione di riconquistare il Sudan. Granville insiste sulla risoluzione che il Governo debba ritirare le truppe inglesi subito che lo stato delle cose in Egitto lo permetterà. L'indirizzo è votato poscia senza emendamenti.

(Comuni). — Un emendamento di Bourke in cui si biasimava la condotta del governo inglese in Egitto è respinto con voti 77 contro 20. La discussione dall'indirizzo è quindi aggiornata.

Cairo, 6. — Il Kedive ricevette stasera un dispaccio di Baker che gli annunzia essere stato battuto vicino a Tokar perdendo duemila uomini e quattro cannoni; le truppe europee si batterono bene. Baker si prepara a tornare a Suakin colle rimanenti truppe.

Londra, 6. — Il Times biasima il gabinetto per non aver risposto a Burke; dice che l'Egitto deve essere oggetto di profonda discussione.

Tutti i giornali inglesi sono commossi pel disastro toccato a Backer

e invitano il gabinetto ad agire energicamente e prontamente.

Il Times teme che la demoralizzazione delle truppe egiziane si comunichi all'esercito di Wood nel Basso Egitto.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

La costipazione la più ostinata si guarisce rapidamente e senza spesa prendendo due capsule Guyot ad ogni pasto. Per il passato queste capsule erano nere e disgustose al palato ora invece sono bianche e sembrano confetti. Sopra ogni capsula è impressa la firma E. Guyot. Esigete sull'etichetta la firma Guyot in tre colori e l'indirizzo: 19 Rue Jacob, Parigi. Trovasi in tutte le farmacie.

214

Lotteria di Verona

Estrazione irrevocabile

24 FEBBRAIO 1884

Profumeria Carmen

Via dei Servi, 1071 B

Estratti in tutti i profumi da centesimi 50 a lire 5.

Polveri di riso e Velutina da centesimi 30 a L. 4.50.

Polveri di Jreos a centesimi 70.

Acque per la toilette da Lire 1.50 a Lire 5.

Saponi in profumi assortiti da centesimi 20 a lire 2.

CARMEN — Estratto Novità a lire 2.25.

Augusta — Estratto Novità a L. 2.

Melanie — Estratto Novità a L. 2.

In questa profumeria trovasi un completo assortimento di tinture, pomate per la pelle, rossetti, *Blanc de Lys*, *Benjoin*, *violetta*, *Felsina*, *Cologna*, *Acqua di Miell*, ecc. ecc., il tutto a prezzi tenuissimi, in qualità senza eccezione.

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro
PADOVA

OLIO a L. 1.90 — 1.70 — 1.50 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.75 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

VINO da Pasto marca Rossa L. 1.40

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi 75 al fiasco. 3178

Laboratorio Meccanico

Via Torricelle — Casa Barzilai

Il sottoscritto, premiato con medaglie d'Italia, Germania e Svizzera avvisa che ha aperto un laboratorio di riparazioni e modificazioni garantite, di macchine fisse a vapore sia ad alta pressione, che ad alta e bassa, e a bassa pressione; locomobili, e trebbiatrici, macchine da stampa. Riceve ordinazioni e riparazioni di pompe centrifughe per bonifiche, pompe aspiranti e prementanti per pozzi, strettol per sattivare ed imballare, strettol per vino, sgranatej, falciatrici. Riparazioni di macchine a cucire di ogni genere, assicurando modicità di prezzi, puntualità ed esattezza di lavoro, da non temere concorrenza alcuna; sperando con ciò di vedersi onorato da numerosa clientela. 3148 **Bianchi Pietro.**

AVVISO

La Ditta Pasquale Pilotto ha aperto in Via Conciapelli, N. 4449, una vendita di vino astigiano garantito originale e puro da pasto a cent. 50 al litro. 3206

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, naušee in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. POZZI, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la via digestiva. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Botiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARJ: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasoli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

3122

Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Lo raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio** all'Angelo — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36-38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia.

2998



Sirop Codéine Zed

Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per Fanciulli nei casi di **Tosse canina, insonni**, ecc.; contro la **Tosse nervosa dei Tisici**, le affezioni dei **Bronchi, Catarrhi, Costipazioni**, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.

Deposito presso tutti i farmacisti

IN PADOVA

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO

Studio e Casa traslocati a S. Andrea, 533 I. P.

Assume commissioni per compravendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

Padova, Tipografia del **Bacchiglione Corriere-Veneto**, Via Pozzo Dipinto, N. 3893.

LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETRASANTA E C.
UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

Succursali: Roma, Via del Corso, 312 — Torino, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei **Colli, Polsini e Davanti di camicia** in **Lingeria americana (HYATT)**, è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli. La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra **Lingeria**, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

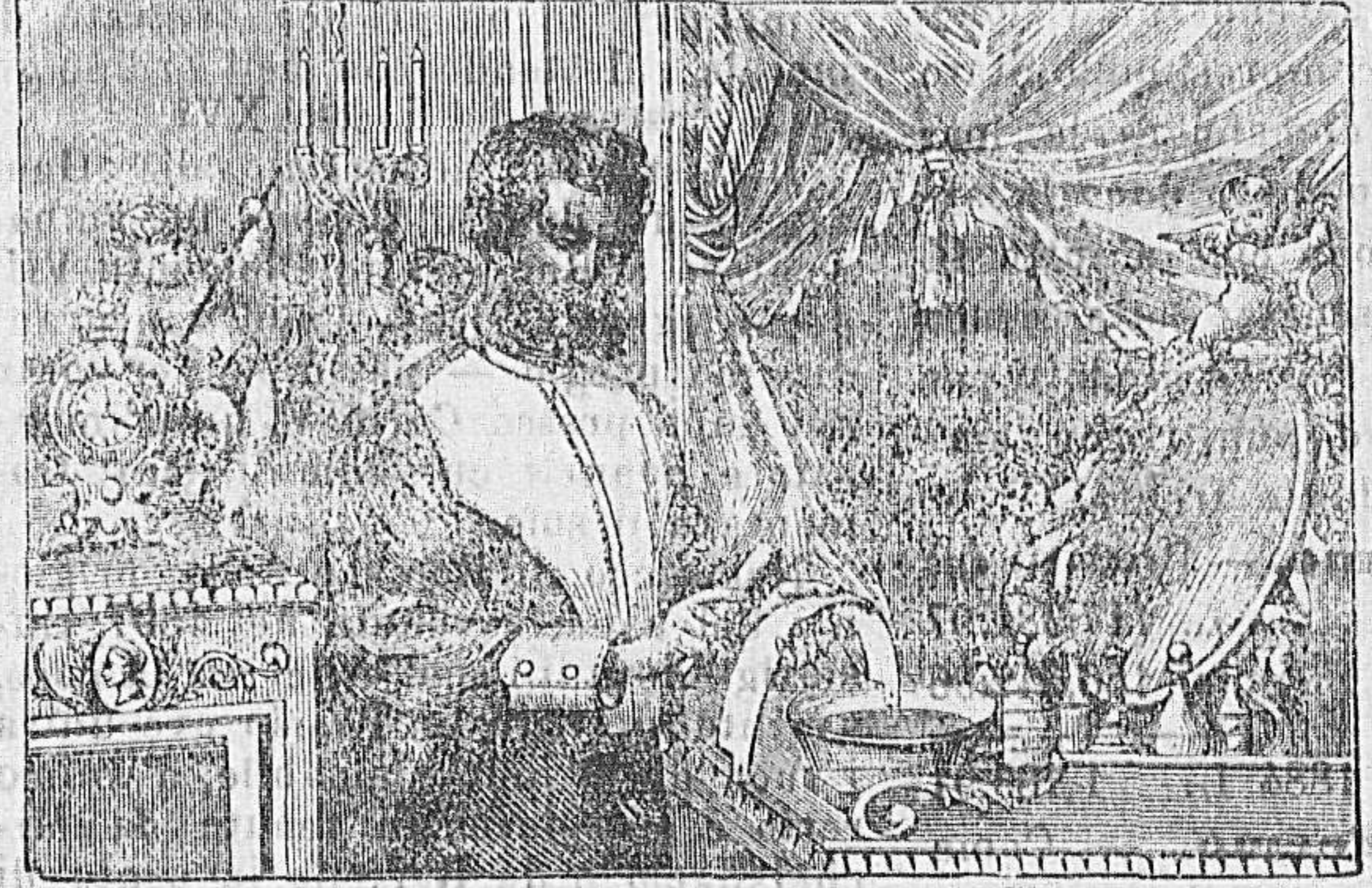
La nostra **Lingeria** essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si mantiene sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un **Collo** e un paio **Polsini di Lingeria americana (HYATT)** possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. È una economia sicura, una soddisfazione continua; poiché né la pioggia né i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa **lingeria**.

La **Lingeria americana (HYATT)** è indispensabile ai viaggiatori, giacché un **collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intrapren-**

dere un lungo viaggio; è sempre presentabilissima, ed evita così le noie del bucato all'albergo.

Per pulire i nostri colli e polsini adoperate il **SAPONE HYATT**, fabbricato appositamente per la **Lingeria americana**; prendete uno spazzolino duro od un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofinatelo forte per alcuni secondi, quindi sciuquate nell'acqua chiara ed asciugate colla salvietta. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra **lingeria** sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di **Lingeria americana** è quella di poter dare loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammorlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo poscia nell'acqua fredda, si otterrà immediatamente



la forma desiderata. Il **Sapone Hyatt** è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo.

Ci vuol poco per conservare la **Lingeria americana** nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toeletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica **lingeria**. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra **lingeria**; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.

ECONOMIA PROVATA

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli.		
Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 —	L. 16 —	
Bucato di un collo al giorno durante l'annata		> 36 50
		L. 52 50
N. 6 colli in Lingeria americana (4 basteranno) a L. 1 50	L. 9 —	
Bucato (Niente)		> — — > 9 —
		L. 43 50

Differenza in favore dei colletti Hyatt L. 43 50
Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

SAPONE HYATT

N. 1 — La dozzina	L. 3 60
> 2 —	> 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda.

3104

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE
POLVERE di Riso speciale preparata al BISMUTO da C.° FAY, PROFUMIERE Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, Parigi.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Roma e Napoli.

213

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano